

LABORATORIO "BIBBIA E CATECUMENATO" Introduzione (don Andrea Fontana)

Il punto di partenza.

Ormai siamo tutti convinti che "diventare cristiani" in età adulta **non è semplicemente la risposta agli interrogativi esistenziali della persona**, provocati da situazioni di disagio o di fragilità umana; **né è soltanto la conclusione di un ragionamento** sui sensi nascosti nella creazione o nella storia. Bensì sappiamo che "diventare cristiani" è frutto dell'azione di Dio, il Padre, attraverso lo Spirito santo, nelle pieghe nascoste delle nostre esperienze quotidiane, più o meno straordinarie: un'azione simile alle situazioni percorse dalle generazioni dei nostri Padri, di cui la Bibbia ci racconta la storia, la sapienza, la fede; e soprattutto alla storia di Gesù, morto e risorto, che attraversa con la sua "novità" divina l'umanità degli apostoli e dei discepoli, come ci racconta il Nuovo Testamento.

Molti nostri contemporanei spesso trovano ostacoli e fanno fatica a riconoscere l'azione del Dio di Gesù Cristo nella loro storia personale: alcuni lo fanno, grazie alla testimonianza di credenti, singoli o comunità sparse nel mondo; per altri "i loro occhi sono impediti a riconoscerlo", benché "il Signore in persona si avvicini e cammini con loro" (Lc 24, 15-16). Altri ancora sono ripiombati in concezioni del mondo e della vita paganeggianti, "scambiando la verità con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore... non ritenendo di dover conoscere Dio adeguatamente" (Rm 1, 25.28).

E' necessario, dunque, nel catecumenato riproporre la storia degli uomini credenti e dei discepoli di Gesù per imparare da loro a riacquistare il medesimo sguardo di fede per aiutare i cercatori di Dio, coscienti o inconsapevoli, a riconoscere il misterioso lavoro dello Spirito santo in loro per accompagnarli a diventare "credenti". Tale accompagnamento si può fare attraverso un lungo cammino in cui, come Gesù, ci avviciniamo a loro e camminiamo con loro, "a cominciare da Mosè e da tutti i profeti, spiegando loro in tutte le Scritture ciò che si riferisce a Lui" (Lc 24, 27). Come Filippo, l'evangelizzatore itinerante, gli uomini di oggi ci "invitano a salire sul carro e a sedere accanto a loro" di modo che "prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciamo loro Gesù" (At 8, 31-35). Lungo il cammino la Bibbia diventa la guida, la chiave di interpretazione credente delle vite, la cartina di tornasole per riconoscere le meraviglie che Dio continua a operare oggi come ieri. La storia di salvezza continua non solo nella storia dell'umanità contemporanea, ma anche nella storia di salvezza in miniatura che ogni figlio di Dio, fatto a sua immagine e somiglianza, scrive nella sua esistenza.

La strada da percorrere

Per cui c'è una strada obbligata per chi accompagna un catecumeno: è la strada del "raccontarsi". Che cosa significa? Significa che, rimandando ad una formazione cristiana più sistematica ogni progresso nella fede dopo la celebrazione dei Sacramenti, noi dobbiamo mettere a proprio agio il catecumeno affinché si apra a raccontare se stesso per poterlo aiutare con la Bibbia in mano a riconoscere nei fatti e nelle esperienze la presenza del Signore ("il Signore è vicino, è alle porte", Mc 13, 29). E' questo il "latte" necessario a far crescere in loro la visione di fede o, se preferite, a pensare la vita da cristiani: ci ricorda Paolo che ai Corinzi egli "ha dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne erano ancora capaci" (1Cor 3,2); come anche la lettera agli Ebrei, "avete ancora bisogno che qualcuno vi insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete bisognosi di latte e non di cibo solido" (Eb 5, 12). Così anche la lettera di Pietro esorta a lasciarsi rigenerare non da un seme corrottile, come i nostri sistemi teologici o catechistici, ma "per mezzo della parola di Dio... come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza" (1Pt 2,2).

Chi è accompagnato e chi accompagna si scambia, dunque, nella fraternità il racconto della propria vita cercando attraverso la risonanza di essa con la Parola di Dio nella Bibbia la presenza nascosta di Dio, gli appelli che a ciascuno Egli rivolge, il senso ultimo degli eventi accaduti ogni giorno, i doni del suo amore gratuito...

In questo lavoro si impara a vedere la vita con gli occhi della fede, come il cieco che gradatamente recupera la vista; non subito, perché diventare cristiano non è un miracolo immediato... cf l'episodio del primo cieco in Mc a Betsaida (Mc 8, 22-26): *"vedo come degli alberi che camminano"*; Gesù interviene nuovamente finché *"egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa"*. Aprire gli occhi sulla profondità della vita, con il suo misterioso intreccio di scelte umane e di gratuità divina significa essere "iniziati" a pensare da cristiani.

Il passo successivo sarà quello del secondo cieco di Mc, all'uscita di Gerico (Mc 10, 46-52): ci rendiamo conto di essere *"mendicanti, seduti lungo la strada"* della vita. Abbiamo **bisogno di vivere una vita nuova per essere felici**. Gesù ci sta passando davanti nel cammino del catecumenato: è l'uomo giusto. A lui ci appelliamo, sperando che la comunità cristiana a cui ci rivolgiamo non ci zittisca, come molti fanno quel giorno all'uscita da Gerico. *"Gesù, abbi pietà di me!"*. E quando, proseguendo il cammino, scopriamo che in realtà è Gesù a chiamarci alla fede, non un semplice ragionamento o la casualità della vita, noi *"gettiamo via il mantello, balziamo in piedi e veniamo da Gesù"*. Non siamo noi che cerchiamo Gesù: è lui che ha cercato noi, prima ancora che incontrassimo la parrocchia o qualche cristiano. Ed ora Gesù ci domanda: *"Che cosa vuoi che io faccia per te?"*. La nostra fede in lui salverà la nostra vita, noi impariamo a *"seguirlo lungo la strada"* diventando suoi discepoli. Da catecumeni a cristiani, discepoli di Gesù, insieme ad altri discepoli che percorrono le strade del mondo.

Come si vede abbiamo usato il vangelo di Marco, il vangelo del catecumeno; abbiamo tracciato un percorso graduale e progressivo, a tappe, come ci insegna la tradizione ecclesiale antica; un cammino in cui si mescola l'azione dei cristiani accompagnatori che condividono la propria storia, dei catecumeni che si lasciano coinvolgere, di Gesù stesso che opera ancora meraviglie nel cuore di tutti. È il meccanismo della *Traditio-Redditio alla base del catecumenato*. *Traditio* di che cosa? Non di un pacchetto di verità, ma di una vita raccontata dalla Bibbia che ognuno deve far diventare propria esperienza in compagnia di Gesù. In questo senso la *Traditio* si trasformerà un giorno in *Redditio*, cioè in restituzione di una fede che spinge a seguire Gesù fino in fondo. **Le vite della Bibbia si incontreranno così con le nostre vite, la sua storia con la nostra storia**. Noi diventeremo cristiani, gettando via i nostri mantelli che finora ci hanno appesantito il passo e impedito di balzare in piedi per seguire Gesù.

Il percorso catecumenale, dunque, consiste primariamente in un'esperienza di ascolto della Parola: per questo **anche nei riti del cammino** si mette in luce questa convinzione. Ad esempio, la celebrazione dell'ingresso dei simpatizzanti nella chiesa prevede la *"consegna dei vangeli"*, invito eloquente ad ascoltare la parola di vita e a conformare ad essa la propria esistenza¹. Si suggerisce inoltre di *"proporre con gradualità la partecipazione dei nuovi credenti alla prima parte della celebrazione eucaristica domenicale"* e di predisporre *"particolari celebrazioni della Parola, tenute normalmente di domenica"*. Così, *"grazie a queste celebrazioni, i catecumeni possono approfondire ulteriormente la parola di Dio, scoprire nuovi aspetti e forme della preghiera, essere introdotti attraverso opportune spiegazioni alla comprensione dei segni, azioni e tempi del mistero liturgico, venire progressivamente iniziati al culto della comunità ecclesiale ed essere gradualmente formati a santificare la domenica"*².

¹ CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE, *L'iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, Roma 1997, n.64.

² Ivi, n.68.

I sussidi da proporre

Perciò, **io non ha altri sussidi da proporre** a chi compie il percorso catecumenale se non la Bibbia: ho cercato di farlo con gli adulti³, ho cercato di farlo con i giovani e gli adulti che chiedono la Cresima⁴, ho cercato di farlo anche con i ragazzi del catechismo e le loro famiglie⁵. In tutti questi itinerari ho cercato di mettere insieme la vita e la Parola, la storia e la fede, l'incontro con Gesù e l'identificazione con la comunità cristiana. Non so se ci sono riuscito. Ma ritengo che per elaborare sussidi non si possa fare altro che questo⁶. Anche se **nessun sussidio potrà mai sostituire la fede viva di coloro che accompagnano i catecumeni**.

Per questo, indubbiamente ognuno di noi, formato nello studio della Bibbia, saprà costruirsi itinerari adatti ad ogni catecumeno, ad ogni situazione umana, ad ogni esperienza ecclesiale. Possiamo invece ora aprire il nostro dialogo, seguendo più o meno la traccia che vi propongo.

Traccia per lo scambio fraterno nel gruppo

1. Abbiamo **qualche esperienza** di accompagnamento da raccontare e su cui riflettere nell'ambito del catecumenato o in ambiti simili? Proviamo a metterle in comune.
2. A quali **principi-guida** possiamo fare ricorso per utilizzare correttamente la Bibbia nell'ambito del catecumenato degli adulti nelle nostre parrocchie?
3. **Quali difficoltà** si presentano nelle nostre comunità quando si deve utilizzare la Bibbia per accompagnare i catecumeni alla fede?
4. **Quali proposte** bibliche possiamo elaborare affinché la nostre comunità siano orientate meglio nell'accompagnare i catecumeni?

³ "Itinerario catecumenale con gli adulti" (A.Fontana, Elledici): 58 schede bibliche per imparare a pensare e a vivere da cristiani.

⁴ "Celebrare la Cresima in età adulta" (A.Fontana, EDB): itinerario catecumenale e biblico in occasione della Cresima.

⁵ "Progetto Emmaus" (A.Fontana-M.Cusino, Elledici): 5 voll. (Guide + Schede), con un "Numero Zero" per capire il percorso e un volume "Accompagnare le famiglie nell'itinerario catecumenale con i figli".

⁶ Criterio di valutazione di ogni sussidio sarà per noi proprio il modo con cui propongono un accostamento corretto e progressivo al testo biblico, senza interpretazioni arbitrarie o accostamenti puramente formali.